## Nuova stazione meteo sulle montagne della Luna

Al via la spedizione del comitato EvK2-Cnr 12 marzo, 07:56



Installare una nuova stazione meteo climatica in alta quota in Africa, tra le cime delle Montagne della Luna (Rwenzori), uno dei posti più misteriosi e umidi del nostro pianeta: è l'obiettivo della missione del comitato EvK2-Cnr cui partecipano i tecnici Giampietro Verza e Marcello Alborghetti.

E' una delle poche stazioni in alta quota di tutto il contenente africano e la prima stazione EvK2-Cnr in Africa dotata di telemetria satellitare, ai cui dati si potrà accedere in tempo reale con un semplice collegamento via Internet. "La possibilità di raccogliere dati in continuo in una regione così importante ma dove le misure sono scarsissime - ha osservato Elisa Vuillermoz, responsabile ricerche di EvK2Cnr - è sicuramente un aspetto fondamentale e i risultati saranno funzionali non solo agli studi climatici, ma anche alle ricerche glaciologiche che studiano le dinamiche glaciali e i processi di fusione superficiale".

La spedizione è stata voluta e progettata da EvK2-Cnr nell'ambito del progetto Share (Stazioni ad Alta Quota per la Ricerca sull'Ambiente) in collaborazione con l'Università di Nairobi e il Dipartimento di Meteorologia ugandese. Il Rwenzori è una catena montuosa che separa l'Uganda dalla Repubblica del Congo, pochi chilometri a Nord dall'Equatore. La cima più alta raggiunge 5.109 metri ed è dallo scioglimento dei suoi ghiacciai che prende vita il fiume Nilo.

Verza e Alborghetti dovranno affrontare un cammino di circa sette giorni nel corso del quale passeranno dal buio della foresta pluviale alla luce abbagliante dei ghiacciai per impiantare la nuova antenna ai piedi del ghiacciaio Elena, sotto la vetta principale, a quota 4750 metri.

Oltre ai consueti dati meteo-climatici (temperatura, umidità, pressione, vento, irradiazione e precipitazioni), la stazione rileverà anche lo scambio energetico tra suolo e atmosfera e il livello della neve. Una prima stazione è stata installata nel 2006, ma

l'ubicazione remota ha da sempre causato notevoli difficoltà per l'ordinaria manutenzione e per la periodica raccolta dei dati. E' pensando a questi due principali problemi, sottolinea la nota, che è stata progettata questa spedizione la cui grande novità dal punto di vista tecnico-scientifico è rappresentata dalla telemetria satellitare.